

Verso le Grandi Gallerie

Gallerie
Accademia,
Venezia



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



ACQUISTI

per le **GALLERIE**
dell' **ACCADEMIA**

*in occasione del bicentenario della
prima apertura pubblica*

Verso le Grandi Gallerie

Acquisti per le Gallerie dell'Accademia in occasione del bicentenario della prima apertura pubblica

Gallerie dell'Accademia, MiBACT e Comitati collaborano ad arricchire il patrimonio del museo

Un impegno comune per Venezia

Oltre alla mostra in corso *Canova, Hayez, Cicognara. L'ultima gloria di Venezia*, il bicentenario della prima apertura pubblica del museo è l'occasione per continuare un ampio programma di iniziative di conservazione e valorizzazione.

L'importante ricorrenza è celebrata attraverso un eccezionale incremento del patrimonio artistico del museo con dipinti di Giorgio Vasari, Bernardo Strozzi, Pietro Bellotti e diciotto disegni di Francesco Hayez, reso possibile dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la collaborazione di Venetian Heritage e Venice in Peril Fund (Londra).

Presentazione delle opere, 26 gennaio 2018

Conferenza stampa Sala XIII, 12.00-13.00

Paola Marini
Direttrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Manuel Roberto Guido
*Direttore del Servizio II, Gestione e valorizzazione dei musei e dei luoghi della cultura,
Direzione Generale Musei, MiBACT*

Giulio Manieri Elia
Curatore delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Roberta Battaglia
Curatrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Valeria Poletto
Curatrice delle Gallerie dell'Accademia di Venezia

Valentina Marini Clarelli Nasi
Presidente della Fondazione Venetian Heritage Onlus

John Millerchip
Trustee, Venice in Peril Fund (Londra)

Emanuela Carpani
*Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e laguna,
MiBACT*

**Dopo la presentazione seguirà la visita all'esposizione delle opere nelle sale XVIa e 11,
aperta fino al 26 febbraio.**

Informazioni:

Maria Teresa Dal Bò
Promozione e Comunicazione

Tel. 0039 041 5222247

E-mail:
mariateresa.dalbo@beniculturali.it

Gallerie dell'Accademia di Venezia
Campo della Carità,
Dorsoduro 1050, 30123 Venezia



Il dipinto di Giorgio Vasari

La Speranza

Giorgio Vasari giunge a Venezia nel dicembre del 1541. Grazie all'interessamento dell'architetto Sanmicheli, ottiene la commissione di alcuni dipinti destinati al soffitto di una sala di palazzo Corner (già Lando). La complessità degli scorci di queste composizioni, la vista da sottinsù, l'essere portatori di un linguaggio maturato sull'arte tosco-romana, di Raffaello e Michelangelo, hanno un grande effetto sulla pittura veneta ed in particolare su Tintoretto, Veronese, e il più maturo Tiziano.

Il soffitto, sul finire del Settecento, viene smontato e i comparti dispersi sul mercato antiquariale internazionale. Spetta allo Stato il merito, grazie al lavoro delle Soprintendenza veneziane, di aver riacquistato tutti i frammenti, con esemplare continuità, a partire dal 1987, coordinandosi economicamente e organizzativamente, per gli ultimi due recuperi, con Enti pubblici e privati e, in particolare, con le fondazione *Venetian Heritage Onlus* e *Venice In Peril Fund*.

Oggi è la felice occasione di presentazione al pubblico del comparto acquistato; il progetto finale sarà la restituzione a Venezia del ricomposto complesso in una delle sale delle rinnovate Gallerie dell'Accademia.

Giorgio Vasari
(Arezzo 1511 - Firenze 1574)

La Speranza
1542

Olio su tavola, cm 79,4 x 178,4
Già Venezia, Palazzo Corner Spinelli



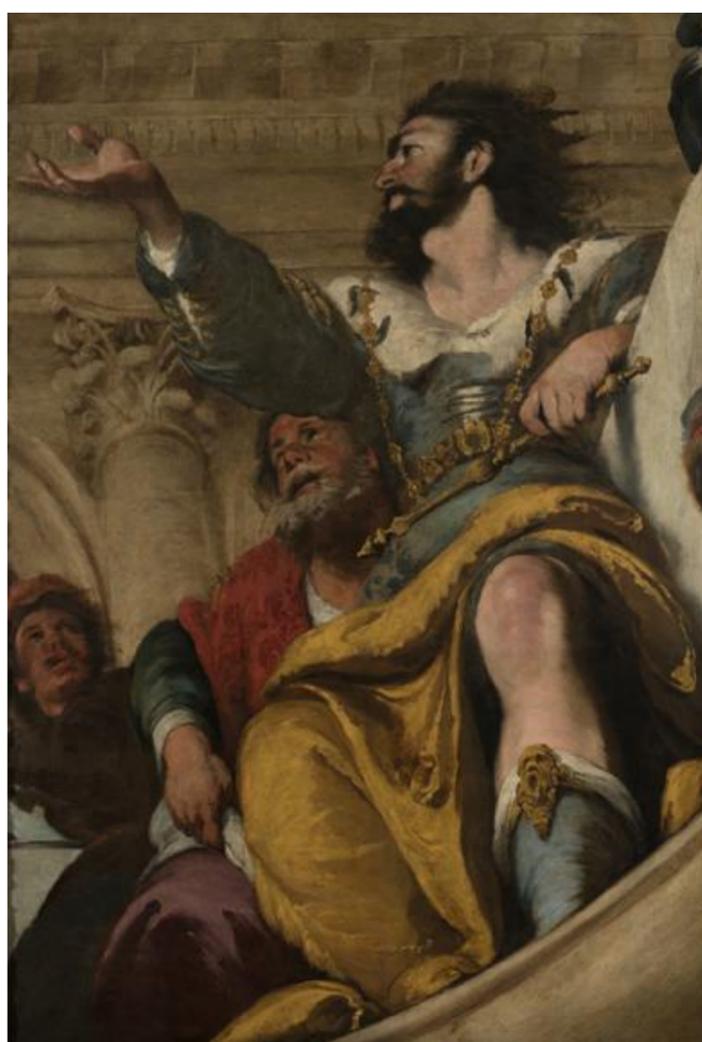


Il dipinto di Bernardo Strozzi

Parabola del banchetto di nozze (frammento)

La tela di Bernardo Strozzi, acquistata nel 2017 dallo Stato Italiano attraverso acquisto coattivo, è un frammento di una composizione più ampia di formato ovale, rappresentante la *Parabola del banchetto di nozze* (raccontata in Mt 22, 1-14).

Il grande telero era originariamente conservato nella chiesa dell'Ospedale degli Incurabili a Venezia e la sua iconografia è ricostruibile a partire dai bozzetti preparatori (agli Uffizi e all'Accademia Ligustica di Genova). Strozzi mette in scena il momento più significativo della parabola evangelica, ovvero la punizione impartita dal sovrano a colui il quale si era presentato al banchetto privo di abiti nuziali, con allusione a chi non sarà ritenuto degno di entrare nel Regno dei Cieli il giorno del Giudizio.



Bernardo Strozzi
(Genova 1581 – Venezia 1644)

Parabola del banchetto di nozze
(frammento)
1636 circa

Olio su tela, cm 183 x 126,5
Già Venezia, chiesa dell'Ospedale
degli Incurabili



Il dipinto di Pietro Bellotti

Autoritratto come allegoria dello Stupore

Lo straordinario autoritratto di Pietro Bellotti in veste di Stupore è entrata in possesso dello Stato Italiano nel 2017 attraverso acquisto coattivo.

Il dipinto, citato dal letterato Giovan Giorgio Nicolini ne *Le ombre del pennello glorioso* (1659), è una delle invenzioni più singolari e evocative della vasta produzione dell'artista, specializzato nella produzione di mezze figure, rese con vivo realismo e atteggiate nelle espressioni più varie, atte ad illustrare i differenti moti dell'animo umano. Già avvicinata al nome di Giorgione, la tela mostra il tentativo da parte di Bellotti – comune a diversi pittori seicenteschi attivi in Laguna – di recupero della tradizione cinquecentesca veneziana.



Pietro Bellotti

(Volciano, Brescia 1625 –
Gargnano, Brescia 1700)

*Autoritratto come allegoria
dello Stupore*
1658 circa

Olio su tela, cm 51 x 43
Già mercato antiquario



I disegni di Francesco Hayez per il dipinto *La distruzione del tempio di Gerusalemme*

I disegni acquistati dalle Gallerie dell'Accademia nel dicembre 2017 e presentati al pubblico per la prima volta in assoluto, sono schizzi preparatori per il grande dipinto su tela *La distruzione del tempio di Gerusalemme* di Francesco Hayez. L'artista, veneziano di nascita e formazione, fu senza dubbio un protagonista assoluto del Romanticismo italiano e uno dei maggiori pittori europei dell'Ottocento.

La gestazione dell'opera, presentato a Brera nel 1867 e accolto con grandi onori dalla critica, fu lunga e laboriosa a riprova del valore che Hayez attribuiva al progetto. I disegni qui esposti testimoniano la complessità dell'elaborazione del dipinto e l'evolversi dei progressivi aggiustamenti attraverso una miriade di soluzioni. Il *corpus* grafico relativo all'opera consente quindi di fare luce sul metodo di lavoro di Hayez e di ricostruirne, attraverso le molte varianti, la genesi creativa.

Francesco Hayez

Studi di soldati, gruppo in lotta
per il dipinto *La Distruzione*
del tempio di Gerusalemme

matita nera su carta,
mm 150 x 248,
cat. 2646

